Anno XII — N. 4335. Trieste, Martedì 21 Novembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4335.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il disarmo dell'Italia. PARIGI 20. (N) Il *Gaulois* in un articolo di un sedicente diplomatico, dice che re Umberto in seguito al consenso delgl'imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe imprenderà una parziale disarmo. Per risarcire in qualche modo questo indebolimento della triplice alleanza l'imperatore Guglielmo avrebbe insistito si decisamente affinchè venisse accettata la legge militare. L'Austria Ungheria che è più necessaria alla Germania che non l'Italia, non ridurrebbe invece il suo esercito di un solo uomo.

La proclamazione dell'impero del Brasile. PARIGI 20. (N) Il *Journal des Débats* annunzia che il principe Pedro, figlio del conte d'Eu e nipote dell'imperatore Pedro, si è recato alla stazione di Saint Nazaire per imbarcarsi con un seguito di 25 persone pel Brasile.

PARIGI 20. (N) Ancora questa mattina era dubbia la partenza del principe Pedro. Le ultime notizie giunte da Nuova York sconsigliavano la contessa d'Eu di lasciar partire il figlio. Da quarantott'ore i bauli del principe erano pronti. In un consiglio di famiglia fu deciso che il principe Pedro si fermerà a *Saint Nazaire* per attendere i dispacci che si aspettavano oggi a Parigi. Si ha cura fino sabato di disorientare completamente il publico.

I funerali del conte Hartenau. GRAZ 20. (N). Le ultime ventiquattro ore di sua vita il conte Hartenau si trovò in preda a delirio e nella febre parlava di guerre, di campi di battaglie, impartiva ordini guerreschi e ripeteva spesso: Piuttosto morire che perdere una battaglia. Lo stato della contessa di Hartenau desta viva inquietudine; e soltanto all'energia del suo medico curante riuscì ieri per la prima volta, dalla morte di suo marito, di farle bere un bicchiere d'acqua e prendere due cucchiai di brodo. Alle due del pomeriggio, nella camera ardente fu benedetta la salma del conte Hartenau alla presenza della vedova. Dopo la benedizione il corteo si mise in moto. Dietro il carro funebre, che era coperto di numerose corone, fra cui quelle dell'imperatore d'Austria, della regina d'Inghilterra, della principessa ereditaria vedova Stefania, della coppia arciducale Carlo Lodovico, venivano i rappresentanti dell'imperatore Francesco Giuseppe e della regina Vittoria, la deputazione bulgara, poi il più intimo amico d'infanzia del defunto, il maggiore tedesco Rodolfo Raabe, finalmente seguiva l'usaro personale del conte di Hartenau, Dimitri, che una volta gli salvò la vita. Dinanzi al carro tutto coperto di fiori veniva condotto lo stallone sauro del conte di Hartenau che nella battaglia di Slivnitza lo portò a salvamento. I funerali riuscirono imponenti. Una immensa moltitudine di gente si assiepava sulle vie, per le quali doveva passare il funebre corteo e la polizia potè a stento mantenere l'ordine. Alla salma vennero resi gli onori militari ed il feretro fu deposto in una tomba provvisoria. Sulla tomba il ministro bulgaro Grekow tenne un discorso in lingua francese.

Ciò che si progetta per favorire Fiume. BUDAPEST 20. (N) Il *Pester Lloyd* comunica che il ministro del commercio prepara una più larga azione per favorire gli interessi del commercio di Fiume. Per sopperire ai bisogni del commercio verrà prelevato un importo di 1,300,000 fiorini dai fondi dell'erario e con questo verranno fabbricati nuovi magazzini generali. Il ministro del commercio sottoporrà alla Tavola dei deputati un progetto, secondo il quale dovrebbero venir intrapresi allargamenti e nuovi lavori nel porto di Fiume per l'importo di fiorini 12,700,000, distribuiti in alcuni anni; inoltre verranno fabricati nuovi moli ed edificati magazzini e messi in diretta congiunzione con le ferrovie dello stato. Poi il ministro del commercio proporrà un progetto per la regolazione delle tasse di porto, secondo la quale navi di lungo corso che regolarmente gettano le ancore nel porto di Fiume, godranno di speciali favori. Un altro progetto avrà per iscopo di erigere un più importante cantiere a Fiume, nel quale non solo verranno riparati i navigli ma dovranno venir anche costruite navi fino a 2000 tonnellate. Finalmente è in preparazione un progetto relativo al rialzo della pesca di mare. L'accademia di marina verrà ampliata; verrà conchiuso un accordo colle ferrovie italiane per favorire l'emporio di Fiume.

Lo sciopero dei telegrafisti di Roma. ROMA 20. (N) Stamane alle 11 i telegrafisti e i fattorini del telegrafo, preparati dei segni convenzionali con le provinces, scioperarono, rimanendo ai loro posti senza toccare le macchine. Contemporaneamente gl'impiegati all'accettazione cessarono dal ricevere i dispacci. Appena i superiori se ne accorsero andarono nella sala delle macchine, ove cento impiegati se ne stavano inoperosi; esortarono, pregarono, minacciando le conseguenze di tale agire. Gl'impiegati dapprima resistettero, poi decisero di mandare una commissione al ministero. La commissione fu ricevuta dal capo di gabinetto del ministro Lacava, ma non si potè venire ad un accordo, perciò, ritornata presso i compagni, fu deliberato lo sciopero. Essendosi presentati agenti di polizia nelle sale, gli scioperanti protestarono; i superiori fecero allontanare gli agenti. Tornarono poi un ispettore e due ufficiali dei carabinieri, che diedero ordine agli scioperanti di uscire. Questi obbedirono protestando e dichiarando che cedevano alla forza. Anche le signorine si unirono agli scioperanti maschi.

Impiegati mandati dai vari ministeri sostituirono gli scioperanti; il servizio è riattivato. Tutti gli uffici di provincia finora continuano il servizio; agli apparecchi di trasmissione funzionano soldati del genio. Fu telegrafato in provincia, chiedendo impiegati, lasciando il servizio agli aiutanti. Naturalmente il servizio subisce notevoli ritardi.

ROMA 20. (B) La causa dello sciopero dei telegrafisti è attribuita al progetto di fondere in una sola classe gli impiegati della posta con quelli del telegrafo. I telegrafisti decisero di riprendere il lavoro domani a mezzogiorno se però il ministro prometterà loro di procrastinare l'introduzione del nuovo regolamento e di non punire alcuno degli scioperanti; in caso diverso lo sciopero verrà continuato. In tutti gli uffici telegrafici delle altre città l'ordine è perfetto.

Il viaggio di nozze degli arciduchi. FIUME 20 (N) Questa mattina alle dieci arrivarono qui col treno celere gli sposi arciduca Giuseppe Agostino e arciduchessa Augusta e direttamente dalla stazione si recarono alla villa Giuseppe. Il municipio di Fiume salutò la coppia arciducale con un ricco dono di fiori consistenti in un *bouquet* di dimensioni gigantesche; ha l'altezza di un metro e 30 cm. e contiene 1893 rose; sopra il *bouquet* è posta una corona di orchidee.

L'inaugurazione della bandiera di un circolo. CESENA 20. (N) Il Circolo democratico costituzionale inaugurò oggi la sua bandiera. Il teatro era affollato. Mischi, presidente, parlò mandando un saluto alla regina. Comandini, padrino, salutò il simbolo della grandezza d'Italia. Maggiorino, in un discorso applauditissimo, parlò dei doveri della democrazia in un popolo civile.

L'agitazione operaia in Austria. VIENNA 20 (N) La direzione degli operai socialisti democratici organizza un'opposizione nel caso che la riforma elettorale venisse respinta. Già oggi una società operaia si dichiarò per lo sciopero generale. Le altre società operaie terranno nella prossima settimana congressi per preparare lo sciopero generale.

Arresti in Russia. VARSAVIA 20 (N) Ieri ed oggi furono arrestate qui circa ottanta persone perchè sospette di aver tramato una congiura nichilista. Gli arrestati furono condotti alla *cittadella*; essi appartengono quasi esclusivamente a circoli letterari e studenteschi. In città regna grande agitazione.

Il nipote di Napoleone III. PARIGI 20 (N) L'*Echo de Paris* pretende sapere che il figlie di Maria Battking, il cui padre fu, com'è noto, Luigi Bonaparte ucciso dagli Zulu, viene educato a Sèrry vicino a Parigi. L'imperatrice Eugenia fa venire a sè il fanciullo ogni volta che passa per Parigi trattandolo nel modo più affettuoso. Maria Battking trovasi presentemente in Australia.

Uragani e naufragi. LONDRA 20 (B) Secondo le più recenti notizie, in seguito agli ultimi uragani scatenatisi sulla costa inglese, si deplorano 200 vittime umane.

CALAIS 20 (B) Un uragano distrusse la parte orientale del porto, compreso il faro. Mancano notizie di parecchie barche pescherecce.

CHERBOURG 20 (B) Naufragarono parecchi piroscafi fra i quali due inglesi. Non si sa se vi siano vittime umane.

PARIGI 20 (B) Dalle coste del Belgio, della Germania, della Francia e dell'Inghilterra annunziansi numerosi naufragi avvenuti in seguito agli uragani. Molte persone furono ingoiate dal mare.

PARIGI 20. (B) Dalle coste dell'Oceano Atlantico annunziansi numerosi naufragi in cui molte persone perdettero la vita.

Panico in teatro. BERLINO 20 (N) Al teatro di corte alla rappresentazione di ieri sera si manifestò un improvviso allarme di fuoco, in seguito al quale s'impadronì di tutto il publico dei palchetti un forte panico. Soltanto alla prudenza degli attori presenti sulla scena riuscì di calmare il publico. La rappresentazione dovette venir interrotta, però poco dopo potè nuovamente venir ripresa. Il panico ebbe origine dall'improvviso malessere di due signore.

Terremoto. LONDRA 20 (B) Il *Times* ha da Teheran: La città di Kuchan fu per due terzi distrutta in seguito ad un terremoto.

Le ferrovie turche. VIENNA 20. (N) Fra il Consorzio bancario viennese, la Banca germanica e la Banca ottomana si verrà ad un accordo relativo al progetto di assumere in regia dello Stato la rete europea delle ferrovie della Turchia. Anche la *Länderbank* vi prende parte.

CORTE D'ASSISE

Crimine di stupro e di rapina

Continuazione v. „Piccolo della sera" di ieri.

Accusato Antonio Udovich, da Covedo. Presidente cons. cav. Defacis; P. M. Vidulich; difensore avv. dott. Padovan.

Viene introdotta la danneggiata Maria Carlovich, di 14 anni, villica, da Figarola, distretto di Capodistria. E' una ragazzina belloccia, tutta carne, rossa come un pomo. Risponde, in islavo, disinvolta e senza reticenze. L'interprete traduce.

Pres. Raccontate ciò che vi accadde la mattina del 5 settembre.

Teste. Mio padre mi mandò al molino di Risano per comperare della farina, al quale scopo mi diede 2 fiorini, che io nascosi nel seno.

— Che ora credete che fosse quando vi allontanaste da Figarola?

— Erano le prime ore del mattino: le due... le tre...

— Quando giungeste a Covedo durava ancora l'oscurità della notte?

— No, cominciava ad albeggiare; faceva già tanto chiaro da poter conoscere le persone.

— Giunta a Covedo, dunque, avete veduto un uomo che usciva da un'osteria?

— Sì, signore! Io andava spingendo innanzi il mio somarello. Quell'uomo, appena mi scorse, mi si avvicinò e mi chiepose se dietro a me venisse qualcuno. Io risposi ch'ero seguita a poca distanza da quattro donne.

— Perchè avete risposto così?

— Perchè avevo paura di quell'uomo.

— Lo avete riconosciuto perfettamente?

— *Jesu Maria!* L'ho riconosciuto perchè lo avevo veduto altre volte. E' noto come uomo cattivo, ladro, ubriacone.

— L'Udovich vi disse ancora qualche cosa? — Sì! Mi disse: Va pure avanti; non ti succederà alcun male. Io proseguii la strada. L'Udovich, il quale mi precedeva, si accostò ad un muro, che fiancheggia il ponte di Covedo, per cui io dovevo passare, e quando gli fui vicina si slanciò avanti, come per afferrarmi ed io allora, gridando aiuto, abbandonato il somarello, mi diedi a correre. Quell'uomo m'insegui gridando: Non mi sfuggirai. Mi raggiunse, mi percosse, mi rovesciò a terra e, dopo avermi frugato nelle tasche, mi strappò il fazzoletto di testa....

— Indi tentò di usarvi violenza. Vi minacciò di morte?

— Sì. Mi disse, perchè io gridava: Taci, se no ti uccido. In quella intesi il rumore di un carro che si avvicinava e gridai più forte, disperatamente: *aiuto!* L'uomo del carro mi rispose e l'Udovich si diede alla fuga.

— Come correva, diritto o barcollando?

— Diritto, diritto. Io, dopo, mi recai al molino a comperare la farina, ove venne poi mio padre, il quale aveva appreso lo accaduto, e gli raccontai tutto.

— Udovich, venite avanti. Che cosa avete da dire?

— Guente siori! Mi no so, no me ricordo...

Il teste Antonio Carlovich, padre della danneggiata, depone in conformità alla narrazione di questa.

Vengono intesi ancora i testi Giovanni Karnitschnig, gendarme, Antonio Fiego, oste a Covedo e Matteo Cocianeich, i quali escludono che nella notte del fatto l'accusato fosse completamente ubriaco, ma ammettono che fosse alquanto alticcio.

L'Udovich sta con gli occhi bassi e sembra affatto estraneo a quanto gli succede intorno; infine sonnecchia.

Il P. M. sostiene l'accusa escludendo l'ubriachezza e ciò sulla base dei fatti stessi, non potendo un ebbro disporre dell'agilità e della forza dimostrata dall'Udovich.

Il difensore avv. dott. Padovan parla per oltre mezz'ora, cercando di dimostrare l'insussistenza dell'accusa, basandosi sul fatto che l'Udovich non ebbe a consumare il resto addebitatogli.

La Corte propone ai giurati due questioni principali e una suppletoria:

I. E' colpevole Ant. Udovich di avere, il 5 settembre 1893, nei pressi di Covedo, usato violenza sulla ragazza Maria Carlovich, onde impadronirsi del denaro altrui ch'ella portava indosso e di aver asportato alla stessa un fazzoletto da testa dell'importo di 24 soldi?

Il secondo quesito riflettente il crimine di stupro?

III. suppletoria: Si trovava egli in istato di piena ubriachezza così da essere inconscio delle proprie azioni?

Su tali quesiti i giurati rispondono al primo con *8 sì* e *4 no*, al II con *11 sì* e *1 no* e al terzo con *12 no*.

La Corte, sulla base di tale verdetto dei giurati e delle emergenze processuali, condannò l'Udovich a *6 anni* di carcere duro, inasprito con un digiuno ogni due mesi. Nella commisurazione della pena restò sotto al *minimum*, avuto riflesso alla forte eccitazione d'animo dell'accusato per le numerose libazioni.

L'Udovich, alla lettura della sentenza, piange e si abbandona sul banco con la testa fra le mani. Si riserva i rimedi di legge.

***

Per oggi alle 9 è indetto il dibattimento in confronto del nostro redattore responsabile sig. Augusto Rocco, per delitto previsto al § 487 C. p. (offese all'onore mediante stampato). Querelante è il signor Matteo Rovis, da Gimino.

Presiederà il presidente del Tribunale dott. Paolo Monti; fungeranno da giudici il cons. Fleischer e il segretario d'appello dott. Piccoli; protocollista sig. Rencel. Difensore del sig. Rocco è l'avv. dott. Ricchetti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole ore 7.12, tramonta ore 4.19 - Oggi: B.V.d.Salute — Domani: S. Cecilia. — Altezza barometrica: 744.4. — Temperatura: ore 7 ant. 8.3; ore 2 pom. 12.4. — Alta marea: 7.18 ant., 7.18 pom. Bassa marea: 0.48 ant., 1.15 pom.

Consiglio della città. Alla improvisa convocazione del Consiglio fatta ieri nel pomeriggio, in seguito ad un telegramma del sig. Podestà, che si trova a Vienna, risposero con lodevole sollecitudine 46 consiglieri.

Presiedeva il II vice-presidente on. Dompieri.

Comunicazioni.

Dopo letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, il presidente comunica essersi scusato l'on. Nabergoi ed il ringraziamento del sig. Longschar, nominato alunno di concetto. Fa poi leggere una comunicazione della Società degli amici dell'infanzia, la quale, nell'intento di facilitare ai fanciulli poveri la frequentazione della scuola anche nella stagione invernale, decise di provvedere vestiti per 120 e calzature per 260 scolari dei quali 100 e rispettivamente 220 per quelli delle scuole municipali, affidandone al Comune l'equa distribuzione. Il Consiglio, dietro invito del presidente, assorge in segno di gradimento. Il segretario legge poi un'istanza degli alunni gratuiti municipali, i quali, essendo non meno di 28, si vedono di molto rallentato il cammino delle promozioni fino a dover fare da 5 a 6 anni di servizio gratuito. Domandano quindi che venga stabilita la durata della pratica, offrendosi di venire incontro, con tutti i mezzi che stanno in loro, al sacrifizio che il Comune facesse per migliorare la loro posizione.

L'istanza viene rimessa alla Delegazione municipale.

Il presidente infine, ad esaurimento dell'impegno preso dal podestà verso l'on. Spadoni nell'ultima seduta, notifica che le parole della sua relazione colle quali si deplorava che il cattivo esempio nella inosservanza dei regolamenti sanitari partisse appunto di là donde non avrebbe dovuto partire, non si riferivano ad alcun consigliere comunale, ma bensì a qualcuno dei maggiori censiti e dei più influenti del territorio, i cui nomi non sarebbe ora opportuno di rivelare in publico.

Spadoni dichiara che questa risposta non lo può minimamente sodisfare e che quindi avvierà un'inchiesta per conto proprio a fine di conoscere la verità ed, eventualmente, farla conoscere ai colleghi.

Pres. L'incidente è esaurito.

Per la copertura del disavanzo.

Si passa quindi alla discussione della proposta presidenziale di rinnovare al governo la domanda che siano accordati al Comune, per l'anno 1894, oltre gli aumenti delle addizionali, concessi con la sovrana risoluzione 23 ottobre 1893, anche gli aumenti sulla birra e sulle carni già chiesti e non accordati.

L'assessore Verneda legge la relazione, dalla quale si apprende che le maggiori addizionali accordate dal Governo pel dazio erariale sul vino renderebbero il provento di f. 303,369, circa l'equivalente del dazio di educilio che deve cessare. Ma essendo il disavanzo nel conto di previsione per il 1894, previsto in f. 477,760, restano scoperti f. 173,891, ai quali avrebbero provvisto le maggiori imposizioni sulla birra e sulla carne che il governo non ha accordate. L'opportunità di rinnovare la domanda risulta dal fatto del cambiamento avvenuto adesso nel ministero e della maggiore facilità di ottenere, chiedendo per un solo anno.

Il presidente spiega che l'urgenza dell'argomento deriva dalla necessità di fruire dei due o tre giorni che ancora mancano alla convocazione del Consiglio dell'impero per istudiare e discutere l'oggetto presso i singoli ministri. Apre la discussione.

Ventura. La Commissione di finanza doveva riferire al Consiglio su questo argomento nella seduta che era convocata per mercoledì. Comunica che le conclusioni del Comitato di finanza erano identiche a quelle della proposta presidenziale ora in discussione.

Commissario imperiale. Crede suo dovere d'intervenire nella discussione per tentare di distogliere il Consiglio dall'approvare la proposta in presentazione. Fa presente che la birra non è una materia imponibile atta a tollerare un forte aggravio; tassandola esageratamente se ne diminuirebbe il consumo, danneggiando gravemente una delle più importanti industrie nazionali. Coglie l'occasione per rispondere alle parole dette nella seduta del 14 luglio dall'on. Consolo, il quale asserì essere le imposte indirette sul consumo le più giuste, perchè le più facili a prelevarsi e le meno gravose.

Che siano facili a prelevarsi lo concede, ma non ammette che siano le più giuste e le meno gravose. Si va ripetendo non trattarsi che di un mezzo soldo qua e di pochi soldi là ma non si pensa quante volte questi mezzi soldi si moltiplicano in un anno, in modo che potrebbero, alla fine, formare un bel gruzzoletto per un bracciante. Prega di nuovo il Consiglio a non votare questo nuovo aggravio che andrebbe a carico della popolazione povera tenendo piuttosto di mira - se proprio è necessario - le imposte dirette. Del resto rammenta che le previsioni vanno facilmente soggette ad errore. Un rapporto dei civici dazi del 29 maggio '91, col quale si domandava un aumento di addizionali, che fu poi accordato, diceva che col dazio sulla birra ridotto a un fiorino i proventi del Comune per quel titolo si sarebbero ridotti a 992,000 fiorini - il risultato finale diede invece 1,205,000 fiorini. Il preventivo del 1892 si chiuse con un disavanzo di 422,000 fiorini; - il disavanzo reale non fu invece che di 355,000; non è escluso quindi che anche il disavanzo preventivato per quest'anno possa diminuire.

Liebman osserva che il signor commissario imperiale versa in errore attribuendo al consumo della birra il maggiore introito verificatosi nell'epoca da lui citata; quel maggiore introito fu dovuto al grande aumento di consumo del vino che è in continuo sviluppo, però senza notevole beneficio dell'erario, causa i bassissimi prezzi che si praticano. Nega che la birra non sia atta a sostenere un aggravio maggiore dell'attuale; si domandano adesso tre fiorini di addizionale che, aggiunti ai 2 fiorini circa di tasse governative, sarebbero cinque in tutto. Prima del toglimento del porto franco la birra pagava qui 8 fiorini e 20 soldi per ettolitro e non per questo l'industria della birra ne fu rovinata. In Istria, provincia che non dispone certo delle risorse di Trieste, la birra paga complessivamente f. 3.40; come si può sostenere che qui non possa tollerare un aggravio superiore ai 3 fiorini? In quanto alla carne non divide i timori del commissario imperiale. E' da deplorarsi, ma da noi il proletariato non consuma affatto carne; l'aggravio ricade dunque sulla borghesia e non sarà certo il mezzo soldo per chilo che la carne costerà di più che potrà rovinarla. Raccomanda al Consiglio l'approvazione della proposta.

Lussatto R. Non può astenersi dal confutare alcune asserzioni del sig. Commissario imperiale. Gli reca meraviglia il sentirlo accentuare l'opportunità, quasi la necessità, di aggravare le imposte dirette. E' vero che di recente, sulla fine del '92, il Ministero manifestò questo ordine di idee, ma per molto tempo, al governo, prevalsero ben altri criterii. Già nel 1879, quando il Consiglio votò l'emissione d'un prestito per colmare il disavanzo accumulatosi per parecchi anni, chiese di provvedere alla copertura degl'interessi di quel prestito mediante un aumento di addizionali sulle imposte dirette e cioè casaticorendita, casatico-classe e imposta-rendita. Allora erano tempi migliori per tutti ed eravamo ben lontani dallo stato odierno di decadimento commerciale; allora l'aversuale per l'imposta casatico pagata da Trieste era di 414,500 fiorini; oggi, che non siamo arrivati che all'80% della quota fissata, paghiamo 1,250,000 fiorini; allora non eravamo passati per quello sconvolgimento profondo che fu il toglimento del portofranco, che ha determinato le pessime condizioni in cui ci troviamo e che non accennano punto a migliorare perchè nulla si fece di quanto il Consiglio comunale e le altre corporazioni cittadine chiesero ripetutamente al governo per rimediarvi. E di queste tristissime condizioni si ha una prova di più nel fatto recente che il governo ha avocato a sè la riscossione esecutiva delle imposte, lamentando il gran numero degli arretrati. Orbene, nel 1879, il governo centrale rispose che approvava di tutto cuore l'emissione del prestito, ma non poteva approvare il modo di copertura ideato dal Consiglio, perchè non voleva toccare la forza contribuente delle imposte dirette, in vista di possibili riforme in tutto il sistema tributario. Se tale argomento aveva un valore nel 1879, deve averne ben più oggi, non solo perchè le nostre peggiori condizioni fanno sì che le imposte dirette siano spinte al massimo aggravio che il paese possa attualmente sostenere, ma anche perchè il progetto di un completo rimaneggiamento delle imposte dirette, che è allo studio di una Commissione parlamentare di cui egli pure ha l'onore di far parte, sarà presto presentato al parlamento e non tarderà molto a diventare legge dello Stato. Egli, che conosce a questo riguardo le idee del nuovo ministro on. Plener, non ne dubita punto. Quindi deve premere oggi più che mai al governo di lasciare impregiudicata la questione delle imposte dirette, perchè, qualora i proventi della nuova tassa personale lo concedessero, una parte potrebbe esserne assegnata ai Comuni. Ecco perchè sarebbe male scelto il momento di aggravare le addizionali sulle imposte dirette. In quanto alle proposte che si stanno discutendo, non vi ravvisa un eccessivo aggravio. La birra, che da noi non è articolo di prima necessità, ha sopportato il peso di un'imposta ben maggiore e proprio allora quando la sua utilità poteva essere presa in più seria considerazione causa l'alto costo del vino. Oggi il consumo della birra è puramente voluttuario e non sarà quindi l'aumento di due soldi per litro che potrà farlo diminuire. Più insignificante ancora è l'aumento sulle carni che corrisponderà a meno di mezzo soldo per chilo. Ritiene di aver convinto il Consiglio dell'opportunità di votare la proposta presidenziale e ne fa calda raccomandazione ai colleghi. (*Vive approvazioni da tutti i banchi*).

Combi. Dirà due sole parole, perchè gli oratori precedenti hanno abbastanza eviscerato l'argomento. Il governo mostra di preoccuparsi della possibilità che l'aumento del dazio faccia rincarire troppo la birra. Ma perchè i signori fabbricanti non vengono essi incontro ai bisogni del consume, contentandosi di più modesti guadagni? Cita l'esempio di una fabrica per azioni che ha distribuito un utile del 54% ai suoi azionisti. Non così invece il vino, che ha da sostenere la concorrenza. Appoggia la proposta presidenziale.

Burgstaller è favorevole all'aumento sulla birra; questa, che una volta pagava 8 fiorini, adesso non ne paga che tre all'ettolitro, mentre il vino che è nostro prodotto pagherà nel '94 f. 11.20. Il governo fa benissimo a tutelare l'industria nazionale della birra, ma il vino per noi è più che industria nazionale, è prodotto locale ed è di prima necessità per il bracciante, perchè gli dà forza, mentre la birra lo infiacchisce. (*Applausi dalla galleria*). Perchè dunque tanta tenerezza per l'una e così poca per l'altro? — Non approva invece l'aumento sulla carne. Non condivide l'idea dell'on. Liebman che il nostro proletariato non consumi carne, il buon operaio, quello che ama veramente il benessere della famiglia, compra il suo quarto di chilo o mezzo chilo di carne, lascia il brodo alla figliolanza e la carne se la mangia lui. (*Ilarità*). Non comprende che cosa ci sia da ridere, questa è una verità sacrosanta.

Consolo. Risponderà brevemente al sig. commissario imperiale che gli ha fatto l'onore di citarlo. Tien fermo alla sua convinzione che le imposte indirette siano le più eque, beninteso finchè non colpiscano esageratamente, in modo da influire sul consumo. Se nelle proposte in presentazione ravvisasse questo estremo non le voterebbe. Trova strano questo atteggiarsi del Governo a sostenitore ad oltranza dei diritti popolari; vi ravvisa l'influenza di un falso socialismo di stato che rispecchia passioni del momento ma non è fondato sull'esperienza di secoli. Il Consiglio ha vivamente a cuore gl'interessi delle classi popolari, ma rifugge dal correr dietro a certe moderne teorie che sono nulla più che teorie e per provedere ai bisogni del comune non rifugge dall'applicare quelle imposte che gli sembrano sopportabili. - Tali sono le due in discussione. - Osserva al sig. commissario imperiale che non sarebbe atto di buona amministrazione il presentare un conto di previsione che si chiuda con un disavanzo senza provedere alla copertura. Il che, d'altronde, è anche richiesto dalle prescrizioni dettate dal Governo.

Rascovich. Coerente al suo voto del 24 luglio ed alle dichiarazioni fatte nella successiva adunanza del 26 voterà a favore dell'aumento sulla birra e contro quello della carne. Non condivide molte delle vedute espresse dai preopinanti, ma risparmia al consiglio una discussione che andrebbe per le lunghe e potrebbe uscire dal seminato. Domanda però che le due proposte presidenziali siano messe ai voti separatamente.

Il presidente dice che così sarà fatto.

Commissario imperiale. Replica brevemente agli oratori per rettificare alcune asserzioni attribuitegli in seguito a malinteso. Conchiude rinnovando la raccomandazione al Consiglio di non approvare la proposta; le convinzioni del Governo locale su questa materia non sono superficiali; esse sono il frutto di profondo studio da 10 anni a questa parte e non possono cambiare perchè cambia il ministero.

Il presidente dichiara chiusa la discussione e mette ai voti le due proposte. L'aumento dell'addizionale sulla birra dal 100% al 300% sul pieno dazio erariale è approvato all'unanimità.

I vari aumenti delle addizionali sulle carni, sono approvati con 35 voti contro 11. Votano contro gli on. Banelli, Barison, Bernardino, Burgstaller, Dollenz, Gorjup, Rascovich E., Sanzin, Vierthaler e Zanzola.

Il consiglio approva quindi una proposta della Delegazione a salvaguardia degl'interessi del Comune, nell'incasso della nuova addizionale sul consumo del vino.

L'assoluta mancanza di spazio ci costringe a rimettere al *Piccolo della sera* la relazione della discussione avvenuta in proposito. — La seduta è tolta alle 9.

Il luogotenente Rinaldini ed il podestà Pitteri. Il *Correspondenz Bureau* ci comunica che il signor luogotenente cav. de Rinaldini ed il podestà dottor Pitteri furono ricevuti in udienza dall'imperatore.

„Il Piccolo della sera" causa la festa della Madonna della salute, uscirà oggi verso il mezzodì e replicherà ulteriori e diffusi particolari sull'interessante processo contro l'assassino dei signori Currò, che si sta svolgendo alla Corte di Assise di Genova.

La nostra appendice. Le cortesi lettrici vogliano perdonarci, ma l'abbondanza della materia, oggi, è tale che nostro malgrado siamo costretti ad omettere la publicazione dell'appendice. Vedremo di compensarle largamente nei prossimi giorni.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Per una preziosa collezione di autografi favoritagli da un disoccupato di buon umore e da altri rispettabili amici, un tale che non ricordando l'esistenza di un *Santo* è riconoscente ai *patroni* che si ricordano viceversa di lui, offre alla *Lega Nazionale* f. 10 in atto di gratitudine ai suoi protettori e di omaggio a quell'opera che è davvero la sua Santa; vinti al sette e mezzo f. 1.68; raccolti in uno scontro avvenuto quasi al sorger dell'aurora tra il „Club Ciapa" e la „Colonia inglese" f. 1.55; raccolti dalle „Sponghe" in osteria di Micel a Opicina al giuoco del fulminante f. 1.50.

Camera di Commercio - Un „deficit" di f. 84.500 — La questione dei Magazzini Generali. Seduta importante quella di ieri. Sono presenti 29 membri. Presiede il bar. de Reinelt.

Dopo la nomina dei delegati della Camera nel curatorio della Scuola superiore di commercio „Fondazione Revoltella", nelle persone dei signori C. Chaudoux, cav. O. Gentilomo e cav. Giov. di Demetrio, e quella delle terne per gli assessori presso il Governo Marittimo e presso il Tribunale Commerciale Marittimo, il segretario, al 5.o oggetto, dà lettura del preventivo della Camera pro 1894, che si chiuderà con un *deficit di circa f. 84.500.* Questo preventivo desta penosa impressione e dà luogo ad una lunga, animatissima discussione. Apre il fuoco di fila il cav. Oscar Gentilomo che tiene un vibrato discorso. Dice che non basta prendere atto del *deficit* di 84.500 fiorini. Trova nel preventivo una lacuna. Come verrà colmato questo *deficit* tanto rilevante? Comprende benissimo che la causa principale è l'insoluta questione dei Magazzini Generali, che lascia prevedere — come risulta dal preventivo — una perdita per il 1894 di altri 70.000 fiorini. Prega la presidenza di dare qualche schiarimento in proposito. Si farà qualcosa per colmare questa perdita che gli fece una cattiva impressione?

Gli risponde il cav. *Dimmer:* Non è la prima volta — dice — che il preventivo della Camera si chiude con perdita. Riconosce che la deficenza proviene esclusivamente dalla gestione dei Magazzini Generali ed aggiunge che nel preventivare la perdita per il 1894 si prese per base quella già subita nel 1893, mentre a conti fatti potrebbe anche essere più sensibile. Ricorda che nell'ultima seduta venne deliberato d'inviare un memoriale a Vienna su questo vitalissimo argomento. Se non venne avanzata una proposta di coprire il disavanzo, la cosa è ben chiara. Non istà in facoltà della Camera di colmarlo.

Esso finora viene colmato con quell'avanzo che si trova nella Cassa, proveniente da epoche più fortunate; fino che ci sarà il civanzo, si potrà far fronte senza speciali provvedimenti. Speriamo che non sia lontana l'epoca che il Governo intervenga e sollevi la Camera da questo passivo; affinchè non assorba tutti i cespiti della Camera. Il governo deve prendere una decisione anche nell'interesse del commercio, che ne soffre moltissimo. Conclude ritenendo che l'on. propinante si acqueterà a queste ragioni.

Il cav. *di Demetrio* si associa alle parole dell'on. Dimmer e cerca di calmare le apprensioni del cav. Gentilomo, dicendo che sperabilmente il *deficit* sarà minore di quello preventivato, perchè si ha fondamento di ritenere che la „tassa consegna Merci" frutterà f. 35.000 di più dei f. 100.000 preventivati.

Il cav. *Gentilomo* ringrazia per gli schiarimenti avuti. Sollevò la questione dei Magazzini Generali allo scopo di tenerla sempre viva ed ardente. Raccomanda di continuare le pratiche col Governo per ottenere il suo intervento. Ricorda la proposta Terni e conclude che occorre mandare delle persone che perorino per la soluzione dell'argomento, perchè finora i memoriali, i telegrammi avanzati non vennero dal governo presi nella voluta considerazione.

Il cav. *Basevi* deplora che il *deficit* sia stato commisurato sulla perdita dell'anno in corso.

Vediamo purtroppo diversi articoli prendere altre vie, il nostro commercio è sviato mentre il transito per la via di Fiume aumenta. Tutto ciò lascia prevedere che il disavanzo incrudirà. Eppoi non si tratta soltanto di fare sparire il *deficit* della Camera, ma di ridurre le onerose spese dei Magazzini Generali, insopportabili per il commercio triestino. Si deve provvedere urgentemente affine di evitare mali irreparabili e ne fa calda raccomandazione alla Deputazione di Borsa.

Il sig. *Venesian* in un lungo discorso fa la storia dei Magazzini Generali eretti nell'interesse della Monarchia, per cui ritiene giusto che la Monarchia sollevi la Camera per i danni che questa risente.

Il cav. *Dimmer* rileva che il sig. Venesian espose il vero stato delle cose. I rappresentanti a Vienna si sono valsi di tutti questi argomenti per venire ad una conclusione. Conviene che non basta coprire la deficenza del bilancio della Camera; si deve provvedere affinchè il ceto commerciale possa far fronte alla viva concorrenza. La Camera - dice - può riposar tranquilla, perchè si trova in perfetto

accordo con la deputazione di Borsa. Quest'ultimo sta preparando un memoriale da presentarsi al nuovo ministero, in cui verranno riassunte tutte le questioni che interessano il nostro commercio.

Il cav. *Gentilomo* appoggia il nuovo memoriale, insiste soltanto affinchè non venga *spedito* ma *consegnato*. Ne fa formale proposta.

Il cav. *Dimmer* si associa, soltanto prega che venga lasciata alla Deputazione di Borsa la scelta del momento opportuno per l'invio dei delegati.

Il sig. *Venezian* non è d' accordo coll' invio della deputazione. Dopo una replica del cav. Dimmer la proposta Gentilomo, con l'emenda Dimmer, viene approvata quasi ad unanimità di voti.

La Camera accoglie quindi senza discussione le proposte relative alla fondazione „Jacob Brunner" così precisate:

1. accettare dai sig.i Eredi Brunner la offerta di f. 10,000 per sussidi a commercianti triestini decaduti;

2. incaricare la Deputazione di Borsa di dirigere agli Eredi analogo ringraziamento;

3. iscrivere nella lapide dei benefattori il nome di Jacob Brunner.

Gli stipendi della fondazione Carlo bar. de Reinelt vengono conferiti a M. Pedbernig, A. Gregorich, M. Ragg, E. Rocco, G. Kleinschuster, L. Mitrovich, Oscar Dinon, Isabella Duban, Beatrice Ghezzo, R. Ferrari, A. Grego. E quello della fondazione „Giuseppe Radaelli" allo studente G. Coulmas.

La seduta viene levata alle 8.

Alla Filarmonica. Un'altra serata brillantissima, quella di ieri, alla quale assistette un publico elegante e numeroso, fra cui la folla di belle ed eleganti signore che non mancano mai alle riunioni di questa eletta associazione.

Il programma dell' artistico concerto, scelto con gusto fine e squisito, piacque molto e gli esecutori ebbero insistenti applausi ad ogni numero. La gentile ed avvenente signorina Palloni, interprete geniale di musica da camera, rinnovò il successo ottenuto nel concerto di sabato. Applauditissima dopo la *canzonetta* di Salvator Rosa (1600) e la *singarella* di Paisiello (1700); miniò delicatamente le due belle composizioni del prof. Tirindelli: *Taci* e *Je ne t'aime plus.* Dopo quest'ultima, insistendo gli applausi, la sig.na Palloni eseguì una canzone fuori programma.

La sig.na Virginia Aguiari si confermò pianista assai valente, dal tocco morbido e vellutato. Eseguì una breve *fantasia* sui *Nibelungi* di Wagner ed un difficile pezzo di musica descrittiva: *Nel bosco* di Liszt, molto applaudito, dopo il quale regalò un *valser* pieno di brio e di difficilissima esecuzione.

Tirindelli - lo si sa - è un concertista di violino come se ne sono pochi. Ad una tecnica irreprensibile aggiunge un grande sentimento ed una cavata limpida e perfetta. Suscitò uno entusiasmo nella delicata *berceuse* di Godard, che dovette replicare, e nella voluttuosa *Habanera* di Sarasate. Una perfetta esecuzione ebbero la *romanza* di Rubinstein, il *minuetto* di Verarini e lo *csardas* dello stesso Tirindelli.

Tutti questi pezzi furono accompagnati egregiamente al piano dal maestro Ernesto Luzzatto. Alle sig.ne Aguiari e Palloni vennero offerti bellissimi e fragranti massi di fiori e al prof. Tirindelli venne presentata una corona d'allora fregiata di nastro, con dedica.

La pertinenza al Comune fu assicurata alla signora Elena ved. Caccia, per il caso dell'ottenimento della sudditanza.

Per chi ha parenti a bordo delle navi da guerra a.-u. Il ministro della guerra dell' impero (sezione marina) invierà la posta alla nave *Kaiserin Elisabeth* venerdì 24 corr. da Aden via Brindisi; arrivo colà circa ai 6 dicembre. La posta per la nave *Zriny* verrà spedita lunedì 27 corr. a Rio de Janeiro via Southampton; arrivo colà circa al 18 dicembre. La posta per la nave *Fasana* verrà inviata venerdì 1.o dicembre a Colombo, via Brindisi; arrivo colà circa al 19 dicembre.

Quartetto Heller. Ieri sera il quartetto Heller ha inaugurato nella sala del Casino Schiller il ciclo delle sue produzioni, le quali interessano vivamente la parte più eletta del nostro piccolo mondo musicale. Al presentarsi del maestro Heller e dei professori Piacezzi, Dezorzi, ed Eckhart, degno in tutto e per tutto di sostituire il Castelli, scoppiò nella sala un cordiale applauso di saluto. Il concerto si aperse col quartetto in *do maggiore* del Haydn, una gemma musicale di rara bellezza, splendido in tutti i suoi *tempi*, segnatamente nell'*adagio*.

Nel trio in *re minore* del Mendelsohn la sig.na Dolce Levi, quantunque ancora un po' troppo scolastica, si appalesò una buona pianista. Chiuse la serata lo splendido quartetto in *fa* del Beethoven, eseguito irreprensibilmente.

Lunedì prossimo verrà eseguito per la prima volta il quartetto in *si bemolle maggiore* del Mozart.

Noterelle scolastiche. Furono dalla preposta autorità civica concessi i seguenti aumenti quinquennali: al maestro Pietro Rovere il V, alla maestra Olga Sartori il primo; al maestro Cristoforo Ulcigrai il quinto; alla maestra Teresa Foa il secondo, alla maestra Giuseppina Zanetti-Petrovich il terzo; al catechista don Giusto Tamaro il primo.

Vennero poi approvate le spese di f. 200 per ristauri nella civica scuola popolare di Barcola, f. 45 per una stufa nella stanza della direzione del civico Liceo feminile e f. 26.87 per una bacinella e relativo sbocco d'acqua nella sezione feminile di via Giulia.

In mare. Il piroscafo a.-u. *Dorotea*, cap. Scopinich, giunto a Costantinopoli proveniente da Jeniseski, proseguì al 18 corr. il suo viaggio.

Il suicidio di ierlaltro. Sui motivi che spinsero la giovane Emma Radich a togliersi miseramente la vita a soli 17 anni, abbiamo dal padre della stessa, Matteo Radich, un'altra versione. Il Radich esclude che sua figlia nutrisse una passione di cuore e dice ch'ella non era stata licenziata dalla padrona, ma che tanto lui quanto suo figlio, sapendo che la signora era malaticcia e conseguentemente di un carattere estremamente nervoso, insistevano perchè ella abbandonasse quel servizio; la Emma d'indole delicata ed impressionabile ed affezionatissima alla padrona, nella lotta tra gli opposti sentimenti di obbedienza a' suoi e di attaccamento alla padrona, in un momento di esaltazione, si decise al passo fatale.

Teatro Filodrammatico. Per la cronaca: dopo il primo atto, silenzio; dopo il secondo, una chiamata; due dopo il terzo, una dopo il quarto. La *donnée* del *Bibliotecario*, la nuova comedia-*pochade* rappresentata iersera, consiste in un giovanotto che, per sfuggire ai creditori, prende il posto di bibliotecario in casa dello zio di un suo amico indebitato anche lui; da ciò impicci col bibliotecario vero che si tenta ad ogni costo di fare sparire; persecuzioni da parte di un sarto che è il più accanito creditore dei due giovinotti; amoretti con due ragazze di casa; e smorfie di una vecchia governante infatuata di studi spiritistici, che cerca un *medium* dappertutto. - Elementi di comicità, come si vede, ci sarebbero, ma l'autore non sa trarne partito abbastanza e guasta con ingenuità e ripetizioni. La comedia procede così senza la grazia e senza la leggerezza che questi lavori richiedono.

L'esecuzione in complesso fu degna di lode. Questa sera, replica. Oltre alle novità già annunciate, sono in prospettiva: *Dura lex* di Giannino Antona-Traversi e *La sghignazzata* di A. Martin.

Anfiteatro Fenice. Alla serata di onore del bravo tenore sig. Marconi convenne publico abbastanza numeroso ed al seratante venne fatto omaggio di belle corone d'allore con relative nastro. In questa serata, per dare riposo alla signora Spinelli, la parte di Cristina fu sostenuta dalla signora Lanzi, la quale riescì efficacissima specialmente nell' azione, avendo intuito perfettamente il carattere della portalettere; ingenua ma biricchina, meritandosi caldi applausi dopo la sua aria di sortita e dopo il terzetto e il duetto dell' atto secondo. Oggi il *Venditore d'uccelli* si dà tanto nel pomeriggio quanto alla sera.

L'amor proprio di una mendicante. L' altro ieri verso il tocco certa Maria Ciupin d'anni 69, da Trieste, impressionata dalle parole di una guardia municipale che l'aveva ammonita a non questuare a scanso di arresto, tentava di gettarsi nel Canale, ma ne fu impedita dal facchino Antonio Furlan abitante in Piazza della Barriera vecchia N. 7.

Malore improvviso. Iersera, alle 6½, in via Risorta, l' operaia Caterina Viola, d'anni 42, abitante in Androna della Fornace N. 4, fu colta da un forte accesso nervoso e nel cadere a terra riportò parecchie ferite lacero-contuse alla testa. Portata nell'atrio della casa N. 33 in via della Madonnina, venne medicata dal dottore d'ispezione della Guardia medica, al quale fu telefonato dall'appostamento principale dei vigili. Prodigate alla sofferente le prime cure, la si consigliò di ricorrere all'ospedale per i soccorsi ulteriori.

Disgrazie sul lavoro. Il marinaio Angelo Belemo lavorava ieri sul piroscafo *Maria Teresa,* quando la catena della gru a vapore lo urtò violentemente al capo, sicchè il pover'uomo ebbe a riportare una grave ferita alla fronte. Portato all'ospedale, fu ivi accolto nel IV ripartimento chirurgico.

Il carbonaio Giovanni Keraus, il quale, come abbiamo narrato ieri, lavorando a bordo del piroscafo *Recca*, ebbe la disgrazia di cadere dalla coperta nella camera della macchina e di riportare alcune contusioni, dopo aver ricevuti i primi soccorsi dal dott. Fonda, dovette venire trasportato all'ospedale, perchè si riscontrò in lui una commozione cerebrale, che rendeva il suo stato molto grave. Fu accolto nel IV ripartimento.

Il macellaio Antonio Lacovich d'anni 18, lavorando si ferì col coltello del mestiere al ginocchio destro. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Miseria. Un povero vecchio quasi settantenne, certo Giorgio Jacobicich, inetto al lavoro e privo di mezzi di sussistenza e d' alloggio, fu trovato ieri dalle guardie di p. s. steso sul lastrico e pressochè assiderato. Le guardie lo fecero trasportare all'ospedale, ove fu ricoverato nel III ripartimento.

Ferite accidentali. Il villico Francesco Cante, d'anni 17, abitante a Santa Maria Maddalena N. 325, ieri mattina verso le 11, ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato una ferita di taglio alla mano destra, accidentalmente. Ebbe le cure necessarie dal medico d'ispezione.

Ubriaco ferito. Le guardie di p. s. iermattina verso l'alba, passando per la via Commerciale, videro un giovanotto lungo disteso traverso il marciapiede. Credendo fosse indisposto, lo scossero, lo chiamarono, ed allora si accorsero che colui era anche ferito sopra l'occhio destro, forse in seguito a caduta, giacchè sollevatolo, le guardie constatarono esser egli in preda a forte ubriachezza. Accompagnato con fatica, all'ispettorato di via della Stazione, gli vennero prodigati i primi soccorsi; e poi dalla guardia N. 77 fu accompagnato alla Guardia medica, ove però non volle lasciarsi medicare. „*Andarò a casa mia; no voio dotori*" gridava. A stento egli disse chiamarsi Giovanni N. d' anni 21, abitante in via Commerciale N. 9; all'ispettorato aveva anche raccontato che durante il sonno egli era stato derubato da ignoti ladri. Le guardie lo accompagnarono a casa sua.

La caduta d'un ubriaco. Nei pressi del *Sylos* fu trovato iersera, disteso a terra, un individuo ubriaco, bracciante all'apparenza, con alcune contusioni ed escoriazioni al naso. Due guardie di p. s. lo accompagnarono alla Stazione centrale di soccorso, ove gli furono prodigate le necessarie cure. Non fu possibile rilevarne il nome.

Per mano altrui. Il falegname Michele Zorian, d'anni 46, abitante in via Poadarea N. 11, la scorsa notte verso le due, recavasi alla Guardia medica, con varie contusioni ed escoriazioni alla guancia sinistra ed alla fronte; nel mentre il dott. Fonda gli prestava le debite cure, egli raccontò di aver riportato quelle *pache* in un'osteria di via del Solitario, in una zuffa ivi insorta.

Un'ora dopo presentavasi alla Guardia medica un'altro ferito per mano altrui: certo Giuseppe Gabersich, d'anni 29, falegname, abitante al N. 211 di Roiano, il quale aveva una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. Il dott. Fonda prestò anche a lui le cure opportune.

Carezze coniugali. In via Crosada l' altro ieri alle 2 pom. il mediatore Antonio C. d'anni 51, da Padova, prendeva brutalmente a pugni la propria moglie Santa, d'anni 40. Le guardie lo condussero agli arresti.

Ladri di vista corta. L'altra sera ignoti ladri s' introdussero con violenza nell'abitazione dell'oste Giusto Z., in via del Solitario N. 33 e rubarono da un armadio una rivoltella del valore di 5 fiorini. Lasciarono però intatti mille fiorini, non già per discrezione, ma per il semplicissimo motivo che — corti di vista — non li scorsero.

Visitatore di tasche. Alle 2 della scorsa notte, in un Caffè di via Pozzo del Mare, venne arrestato il facchino Giuseppe S., d'anni 44, da Trieste, perchè visitava le tasche di un individuo che ubriaco erasi addormentato ad un tavolo.

Eccedenti. Michele Z. d' anni 21, fornaio, da Sesana, commetteva eccessi, la scorsa notte, in un caffè in via S. Giacomo; il facchino Antonio S. d' anni 39, da Capodistria, faceva altrettanto in via della Barriera vecchia. Entrambi finirono la nottata in gattabuia.

Ogni giorno una. Recentissima ed autentica:

Serva. Le ha costato molto il teatro ieri sera?

Padrona. Novanta soldi la porta.

Serva. Dio mio! e quante porte ci sono al Politeama?

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) — „Otello", in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia (Ore 7½) „Il Bibliotecario", in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette „Scalvini". — (Ore 3½ e 7½) „Il venditore di uccelli", in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20 Novembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 203.½, dopo Borsa 203.10, Rubli 214.25, Rendita Italiana 80.25, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 202.25, 214.10, —.—, —.—). - La Borsa di Milano segna la chiusa: Cambio 115.90 — Rendita 93.52, Meridionali 823 —. (La Chiusa precedente segnava: 115.87, 93.35, 825.50). Apertura Parigi: It. 80.80, poi 81.10, 81.20 e sino 81.40. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.80, Italiana 81.30, Spagnuolo 61.43, Banche 591.25. — (Il Boulevard precedente notava: 98.62, 80.82, 61.50, 589.—) Dopo Borsa: Vari telegrammi dopo Borsa e vari prezzi, in complesso però l'Italiana è qualche centesimo meno. In aumento i Lotti Turchi a 90.50. Si telegrafa da Parigi ad uno dei nostri remisiers: „Fermi, acquisti dei parigini in Italiana, Lotti Turchi in aumento su adesione Camera Commercio di Roma, notasi Francese 98.80, Italiana 81.22, Banche 591.—. — Altro primario remisier riceve il seguente telegramma: „Continuazione enormi compere Italiana dal Parquet". Malgrado la chiusa di Milano segni il Cambio 115.90, qui vi sono offerte di Cambio a 115.50 circa. Mancano corsi di chiusa da Londra. L'apertura era ferma, Rendita 80.62, parità Parigi 81.47, Greco 36.50.

Qui Rendita Italiana da 79⅞ a 80⅛.

Listino. Napoleoni 10.03 — a 10.04 —, Zecchini 5.91 a 5.93, Lire sterline 12.60 a 12.64, Londra 126.05 a 126.30, Francia 50.05 a 50.20, Italia 43.30 a 43.50, Banconote ital. 43.35 a 43.45, Banconote germaniche 61.95 a 62.10, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 97.10 a 97.30, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.75 a 116.—, Rendita austriaca in Corone 96.10 a 96.30, Rendita ungherese in Corone 93.80 a 94.—, Credit 340.— a 341.50, Rendita italiana 79.75 a 79.⅞, Lotti turchi 48.50 a 49.—, Serbi 3% 42.— a 43.—, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa ital 12.75 a 13.25.

LONDRA 20. (Cambi Chiusa) Consolidati 98.05, Lombarde 8⅞, Argento 32.05, Rendita spagnuola 61.⅛, Rendita italiana 80.⅞, Rendita austriaca in oro 75.—, Egiziane 100.50, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.¾. Ferma.

LONDRA 20. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 36.25.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 98.60, Rendita Italiana 5% 80.30, Rendita Spagnuola esterna 61.9/16. Azioni Banca Ottomana 591.25.

PARIGI 20. — Il Boulevard segna: 98.62, 81.47, 590.62. Sost.a.

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 273.75, Ferrate dello Stato 245.50, Lombarde 35⅜, Rendita austriaca in Corone 89.20, Rendita in oro 96.60. Ferma.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.